



**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL
CORSO DI STUDI MAGISTRALE IN
SCIENZE PEDAGOGICHE E DEI PROCESSI FORMATIVI
(Classe LM-85)**

ANNO ACCADEMICO 2023/24

DATI GENERALI

Denominazione del Corso di Studi	Scienze pedagogiche e dei processi formativi
Classe di appartenenza	LM-85
Durata	2 anni
Struttura di riferimento	Facoltà di Studi Umanistici
Dipartimento di riferimento	Pedagogia, Psicologia, Filosofia
Sede didattica	Cagliari, via Is Mirrionis n. 1, complesso Sa Duchessa
Coordinatore	Prof. Giovanni Bonaiuti
Sito web	https://unica.it/unica/it/crs_30_54_5.page
Lingua di erogazione della didattica	italiana
Modalità di erogazione della didattica	convenzionale
Accesso a numero programmato locale	100
Anno Accademico di riferimento	2023/2024
Approvazioni del presente Regolamento	Consigli interclasse del 12/12/2022 e 28/2/2023

SIGLE E ABBREVIAZIONI

AQ	Assicurazione della qualità
AVA	Scheda Unica Annuale è uno strumento gestionale funzionale alla progettazione, alla realizzazione, all'autovalutazione
CAV	Commissione di autovalutazione
CdS	Corso di Studi in Scienze pedagogiche e dei processi formativi
CFU	Crediti formativi universitari
LM	Laurea magistrale
RDA	Regolamento didattico di Ateneo
SUA-CdS	Scheda Unica Annuale del Corso di Studi, ovvero lo strumento attraverso il quale ogni CdS esprime gli obiettivi che si propone di realizzare.
TAF	Tipologia attività formativa



Sommario

Art. 1 Premesse e finalità	3
Art. 2 Organi del corso.....	3
Art. 3 Obiettivi formativi del Corso di Studio e descrizione del percorso formativo.	5
Art. 4 Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati	7
Art. 5 Tipologia delle attività didattiche.....	8
Art. 6 Percorso Formativo.....	8
Art. 7 Docenti del corso.....	9
Art. 8 Programmazione degli Accessi	9
Art. 9 Requisiti e modalità dell'accesso.....	9
Art. 10 Iscrizione al corso di studi, trasferimenti e passaggi.....	10
Art. 11 Iscrizione ad anni successivi.....	11
Art. 12 Tirocini e laboratori didattici	11
Art. 13 Crediti formativi.....	12
Art. 14 Propedeuticità e accesso agli esami.....	13
Art. 15 Obblighi di frequenza	13
Art. 16 Conoscenza della lingua straniera.....	14
Art. 17 Organizzazione del Corso di Studi e calendario didattico.....	14
Art. 18 Verifiche del profitto e sessioni di esame.....	14
Art. 19 Regole per la presentazione dei Piani di Studio individuali.....	15
Art. 20 Periodo di studi all'estero.	15
Art. 21 Attività a scelta dello studente (crediti liberi)	16
Art. 22 Orientamento e Tutorato	16
Art. 23 Prova finale.....	16
Art. 24 Valutazione delle attività didattiche	17
Art. 25 Assicurazione della qualità.....	17
Art. 26 Trasparenza - Modalità di trasmissione delle informazioni agli studenti	17
Art. 27 Diploma Supplement	17
Art. 28 Norme finali e transitorie	18



Art. 1 Premesse e finalità

Il presente Regolamento del Corso di Studi (CdS) in *Scienze pedagogiche e dei processi formativi*, classe delle lauree magistrali LM-85, è deliberato dal Consiglio di Facoltà su proposta del Consiglio dei Corsi di studio dell'Area pedagogica (LM-19, LM-85), acquisita la delibera del Dipartimento di Pedagogia, psicologia, filosofia e dei Dipartimenti associati, in conformità all'ordinamento didattico, nel rispetto della libertà di insegnamento e nel rispetto dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti, in base al D.M. 270/2004, allo [Statuto di Ateneo](#), al [Regolamento Didattico di Ateneo](#) e al [Regolamento Carriere amministrative degli studenti](#) e alla L. 264/1999 relativa alla programmazione degli accessi.

Il presente regolamento riguarda gli studenti e le studentesse immatricolate nell'anno accademico a cui questo si riferisce ad eccezione dei seguenti articoli che riguardano, invece, tutti gli immatricolati al corso di studi: Art. 2 (Organi del corso); Art. 11 (Iscrizione ad anni successivi); Art. 13 (Crediti formativi); Art. 17 (Organizzazione del Corso di Studi e calendario didattico); Art. 18 (Verifiche del profitto e sessioni di esame); Art. 20 (Periodo di studi all'estero); Art. 21 (Crediti liberi); Art. 22 (Orientamento e Tutorato); Art. 23 (Prova finale); Art. 24 (Valutazione delle attività didattiche); Art. 25 (Assicurazione della qualità); Art. 26 (Trasparenza - Modalità di trasmissione delle informazioni agli studenti); Art. 27 (Diploma Supplement); Art. 28 (Norme finali e transitorie).

Per gli immatricolati negli anni precedenti, ad eccezione degli articoli summenzionati, valgono i regolamenti didattici in vigore al momento della propria immatricolazione e disponibili sul [sito del Corso di studi](#).

A questo regolamento fanno da complemento integrativo i seguenti regolamenti che sono pubblicati sul [sito del Corso di studi](#) in corrispondenza dell'Anno Accademico vigente:

- Regolamento riconoscimento crediti (titoli pregressi) in abbreviazione di carriera
- Regolamento per lo svolgimento dei tirocini e per il riconoscimento di attività formative extrauniversitarie ai fini del tirocinio
- Regolamento attività a scelta dello studente (riconoscimento di crediti formativi universitari di tipo "d")

Art. 2 Organi del corso

Sono organi del Corso: a) il Consiglio interclasse dei Corsi dell'Area pedagogica (art. 44 dello Statuto di Ateneo); b) il Coordinatore (art. 45 dello Statuto di Ateneo).

z. Sono compiti del Consiglio tutti quelli previsti dallo Statuto dell'Ateneo e dal Regolamento didattico di Ateneo, nonché quelli che gli possono venire attribuiti dalla Facoltà di Studi Umanistici a cui il Corso afferisce.

Le competenze e le prerogative del Coordinatore, come pure le modalità di elezione e la durata del mandato, sono regolate dallo [Statuto di Ateneo](#) e al [Regolamento Didattico di Ateneo](#) (RDA) a cui si rimanda.

Sono inoltre istituiti organi funzionali a cui è affidato il compito di studiare, istruire, organizzare e gestire specifiche aree di intervento. Sono in particolare attivi:

- il *Comitato di indirizzo* è un organo con funzioni consultive composto da rappresentanti del CdS e da esponenti del mondo del lavoro e delle associazioni professionali, degli enti e



dei servizi pubblici e privati operanti nel settore pedagogico, della cultura e della ricerca. Lo scopo principale è quello di fornire un quadro informativo sui fabbisogni di professionalità nel mercato del lavoro e permettere un collegamento con il territorio e il mondo delle professioni. Ha funzioni consultive sulla progettazione dell'offerta formativa, sulla definizione degli obiettivi di apprendimento, sul potenziamento dei rapporti con il territorio enti, organizzazioni, associazioni, imprese, realtà produttive e del terzo settore.

- la *Commissione carriere e crediti liberi* si occupa delle pratiche relative ai passaggi di corso, alle abbreviazioni di carriera per riconoscimento crediti relativi ad attività svolte prima dell'immatricolazione in altri percorsi di studio e ha il compito di valutare le attività svolte dagli studenti (esami fuori dal piano di studi, partecipazione a convegni, seminari, attività extracurricolari, servizio civile, ecc.) al fine di proporre al Consiglio l'assegnazione dei relativi crediti liberi a scelta dello studente (crediti di tipo "d").
- la *Commissione di autovalutazione (CAV)* svolge attività di autovalutazione nell'ambito della procedura AVA. In particolare, si occupa di monitoraggio dei dati, propone interventi migliorativi e ne verifica l'efficacia. Tale commissione ha altresì il compito di redigere il documento di assicurazione della qualità, i report periodici di riesame, la Scheda Unica Annuale del Corso di Studi (SUA-CdS) ed altri strumenti finalizzati all'assicurazione della qualità (AQ). Tra i componenti della CAV è individuato il referente del sistema di gestione per la qualità del CdS.
- la *Commissione monitoraggio della qualità della didattica* effettua attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica, comunica al Consiglio e alla Commissione di autovalutazione eventuali anomalie riscontrate suggerendo iniziative atte a migliorare l'organizzazione dei corsi e collabora con la CPDS di Facoltà ai fini della redazione della relazione annuale. La Commissione si preoccupa inoltre di gestire le richieste di assegnazione dei fondi ex art. 5 L. 537/93 e, successivamente, verificarne l'utilizzo. La Commissione si occupa inoltre di armonizzare i calendari e gli orari delle lezioni. A questo scopo la Commissione lavora in comunicazione con la responsabile della assegnazione e prenotazione delle Aule presso la Presidenza di Facoltà.
- la *Commissione di orientamento* predispone le iniziative tese alla presentazione delle opportunità professionali rappresentate dai corsi di studio dell'area pedagogica (triennale in Scienze dell'educazione e della formazione e magistrale Scienze pedagogiche e dei processi formativi) agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado e offre supporto iniziale e in itinere ai nuovi iscritti, comunicando le caratteristiche del corso, l'articolazione dei percorsi formativi, le esperienze professionalizzanti rappresentate dai laboratori e dai tirocini, i crediti liberi, le opportunità rappresentate dalle esperienze Erasmus, i servizi offerti dall'ateneo, la presenza di docenti tutor. La commissione si raccorda con le strutture centrali per la partecipazione dei Corsi agli eventi pubblici quali la settimana di orientamento organizzata dall'Ateneo.
- la *Commissione Erasmus e internazionalizzazione* fornisce ai Corsi dell'Area pedagogica il supporto per le attività di internazionalizzazione e l'incontro con Università estere sedi di Corsi di Studio in area pedagogica ed educativa. La Commissione ha il compito di promuovere le attività formative all'estero, istruire le pratiche di riconoscimento dei crediti maturati all'estero dagli studenti (previo esame dei programmi degli insegnamenti



sostenuti e della loro coerenza con gli obiettivi formativi), monitorare l'efficacia di tali attività.

- la *Commissione Procedure test di ingresso* ha il compito di predisporre, organizzare e presiedere le operazioni relative alle prove di valutazione dei test di ingresso. La commissione si preoccupa inoltre di seguire i processi di costituzione delle graduatorie degli ammessi elaborate dalla Presidenza di Facoltà e dalla Segreteria studenti. La commissione ha inoltre il compito di individuare tra gli immatricolati alla triennale quelli che si sono iscritti con un debito formativo e di certificare lo svolgimento delle attività di riallineamento e l'avvenuto recupero dei debiti stessi al fine dell'immatricolazione al secondo anno, così come previsto dal regolamento didattico.
- la *Commissione tirocini* ha il compito di individuare e predisporre le iniziative per favorire i tirocini formativi obbligatori degli studenti e mettere a punto gli strumenti per verificare il processo e la qualità delle esperienze. Ha il compito di coordinare i regolamenti, le modalità di accesso, svolgimento e rendicontazione delle attività di tirocinio; di formulare criteri chiari e condivisi per l'erogazione delle idoneità e degli esoneri, di gestire i rapporti con i docenti interni e i tutor accoglienti, di curare i rapporti e svolgere attività di monitoraggio e controllo degli enti che ospitano gli studenti.

Ulteriori informazioni sulle Commissioni attivate, sui loro componenti e sulle modalità di consultazione sono disponibili sul [sito web del Corso](#) che è il riferimento informativo principale.

Art. 3 Obiettivi formativi del Corso di Studio e descrizione del percorso formativo.

Il CdS in *Scienze pedagogiche e dei processi formativi* sviluppa e perfeziona i contenuti culturali e gli obiettivi formativi offerti dal corso di Laurea L-19 (di cui è la naturale prosecuzione) allo scopo di fornire la preparazione e dunque le competenze e il titolo del "pedagogista", professione normata dalla Legge 205 del 27 dicembre 2017, commi 594-601. Nello specifico i laureati magistrali saranno in grado di analizzare, progettare e gestire interventi pedagogici e consulenziali rispetto a problemi educativi complessi oltre a gestire e coordinare i servizi alla persona, alle famiglie, alle organizzazioni e, in generale, ai contesti sociali lavorando in regime di libera professione o negli enti pubblici e privati, profit e non profit, come ad esempio nei servizi territoriali, culturali, socioeducativi, nelle scuole, nelle aziende, nelle associazioni e nelle cooperative del terzo settore, nei contesti della cooperazione internazionale. Il titolo costituisce altresì requisito di accesso alle classi concorsuali A-18, A-19 e A-77 per l'insegnamento nella scuola secondaria, fermo restando il possesso di requisiti specifici in termini di crediti maturati negli ambiti disciplinari previsti dalla normativa vigente.

Il corso di laurea è abilitante all'esercizio della professione del Pedagogista e, coerentemente con gli obiettivi qualificanti della classe LM-85, si propone di preparare una figura professionale poliedrica in grado di svolgere attività di analisi, ricerca, progettazione, gestione, valutazione e coordinamento nei settori dell'educazione, della formazione e della riflessione pedagogica. Il corso fornisce pertanto conoscenze e competenze teoriche, metodologiche e tecnico-pratiche di carattere pedagogico-didattico, psicologico, socio-antropologico, storico ed etico-filosofico, giuridico, informatico e artistico-letterario necessarie a svolgere la professione sia all'interno delle istituzioni pubbliche sia private, nei contesti educativi, formativi, assistenziali e di intervento sociale. A questo fine, i laureati del corso di studio arriveranno a possedere:



- conoscenze teoriche approfondite nell'ambito pedagogico ed educativo, arricchite anche dai contributi interdisciplinari di ambito psicologico, socio-antropologico, storico ed etico-filosofiche, giuridiche, informatiche e artistico-letterarie, che contribuiscono a definirne il quadro di riferimento e ne favoriscono l'implementazione pratica.
- un'adeguata padronanza delle metodologie di ricerca educativa, sia teorica che sperimentale, necessarie a interpretare le dinamiche relazionali presenti nei contesti educativi come pure a definire e selezionare i criteri e le strategie di intervento negli ambiti educativi e formativi formali, non formali e informali;
- conoscenze appropriate dei diversi aspetti della progettazione pedagogica a partire dalla capacità di leggere e analizzare i bisogni dei soggetti e dei contesti sociali e territoriali al fine di stilare, attivare, governare, monitorare, valutare e rendicontare gli esiti e l'impatto sociale di progetti e programmi di intervento;
- una approfondita conoscenza critica delle dinamiche sociali, delle teorie e dei modelli interpretativi del fenomeno della differenza, della multiculturalità, del bisogno educativo speciale, del ruolo delle reti, dei social media e delle tecnologie digitali nelle relazioni interpersonali e nella didattica;
- la capacità di sviluppare capacità riflessive di tipo epistemologico declinabili nell'ambito dell'indagine scientifica, in quella della comunicazione, in quella della gestione delle relazioni e del lavoro d'équipe, in quella della supervisione dei e nei servizi come pure nell'organizzazione e nel coordinamento dell'intervento sul campo;
- la capacità di utilizzare strumenti informatici specifici per la ricerca educativa e il lavoro in ambito pedagogico e il possesso a livello B2 del lessico disciplinare della lingua inglese.

Descrizione del percorso formativo.

Il Corso si articola su due curricula: Consulente pedagogico e Progettista dei processi educativi allo scopo di consentire, all'interno di un percorso formativo unitario, la possibilità di approfondire i temi della riflessione pedagogica, della ricerca e delle metodologie del lavoro educativo, da un lato, e quelli della progettazione e del coordinamento di interventi educativi e formativi in ambito formale e informale nei diversi contesti e situazioni e per l'intero arco della vita delle persone, dall'altro.

In ciascun percorso le differenti aree disciplinari forniscono, oltre a conoscenze e abilità comuni, la possibilità di orientare e declinare la riflessione su aspetti specifici richiesti dai diversi ambiti di impegno della figura professionale.

In ogni curriculum il percorso si articola in due anni accademici e prevede attività formative di ambito storico-pedagogico, metodologico-didattico e della ricerca educativa, psicologico, socio-antropologico, storico ed etico-filosofiche, giuridiche e artistico-letterarie. Tutte le attività formative, comprese quelle relative alla lingua inglese e alle competenze informatiche, sono orientate allo sviluppo professionale in ambito educativo e tese ad integrare teoria e pratica. Una particolare attenzione è data ai momenti di riflessività che aumentano al secondo anno e si concretizzano in laboratori didattici, in attività di project work e in un tirocinio formativo da svolgersi presso enti pubblici o privati. Al termine del percorso le attività a scelta dello studente, assieme a seminari di approfondimento in aula e/o online, consentiranno di perfezionare le competenze professionali e permettere la preparazione della prova finale che consiste nella



discussione di una tesi di laurea originale che dovrà dar prova delle conoscenze e competenze maturate.

Il [percorso formativo dell'anno accademico corrente](https://www.university.it/) con l'indicazione degli esami previsti è consultabile sul sito. I risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori Europei del titolo, sono consultabili nella SUA-CdS, quadri A.4.b e A.4.c. disponibile sul sito <https://www.university.it/>.

Art. 4 Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Ai sensi della L. 27/12/2017 n. 205, Art. 595, il Corso rilascia un diploma di laurea abilitante alla qualifica e professione di pedagista. I laureati magistrali in Scienze pedagogiche e dei processi formativi potranno pertanto:

- a) esercitare attività di ricerca e consulenza pedagogica come libero professionista o in strutture pubbliche e private relativamente alle diverse esigenze in campo educativo e formativo riguardanti la persona, la coppia, la famiglia, il gruppo e le comunità in particolare nelle situazioni problematiche (disagio giovanile, emarginazione sociale, dispersione scolastica, migranti, disabilità, adozioni, affidi, tossicodipendenze, violenza sui minori ecc.)
- b) lavorare alla progettazione, al coordinamento, alla direzione di progetti e programmi culturali e formativi destinati ad aiutare persone di ogni età sui temi dell'apprendimento, dell'educazione, dell'inclusione e della formazione compresi quelli dell'orientamento e della riqualificazione professionale;
- c) svolgere attività di supervisione, valutazione e monitoraggio di interventi a valenza educativa, riabilitativa, formativa e pedagogica di vario livello e in ambiti diversi, fino ad arrivare a svolgere il ruolo di responsabile/dirigente di organizzazioni, enti e istituzioni socioeducative pubbliche e private;
- e) accedere all'insegnamento nella scuola secondaria per le classi di concorso previste dalla normativa vigente, classi di concorso A-18 - Filosofia e Scienze umane e A-19 - Filosofia e Storia, purché il percorso di studi dello studente porti al possesso dei crediti previsti dalla normativa vigente (cfr. D.M. n. 259 del 9 maggio 2017). A tale scopo gli studenti dovranno considerare di impiegare opportunamente anche gli esami a scelta dello studente o, se necessario, aggiungere esami extra-curricolari o post-lauream.

La laurea magistrale potrà costituire infine un valido presupposto culturale e metodologico per l'approfondimento degli studi attraverso dottorati di ricerca e borse di studio, mirate alla formazione di ricercatori e professionalità di profilo universitario.

Sulla base delle codifiche ISTAT il corso prepara alle seguenti professioni:

- Specialisti in risorse umane - (2.5.1.3.1)
- Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze pedagogiche e psicologiche - (2.6.2.5.2)
- Specialisti nell'educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili - (2.6.5.1.0)
- Docenti della formazione e dell'aggiornamento professionale - (2.6.5.3.1)
- Esperti della progettazione formativa e curricolare - (2.6.5.3.2)



- Consiglieri dell'orientamento - (2.6.5.4.0)

Per il Profilo professionale e gli sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati si veda anche la scheda SUA disponibile sul sito <https://www.university.it/>, quadri A.2.a e A.2.b.

Art. 5 Tipologia delle attività didattiche

Tutte le attività previste dal CdS, ai sensi del D.M. n. 270/04, art. 10, sono distinte in sei tipi diversi o TAF (Tipologia Attività Formativa), indicati ognuno da una lettera, secondo il seguente prospetto:

- A. attività di base
- B. attività caratterizzanti
- C. attività affini
- D. attività a scelta dello studente
- E. attività riservate alla prova finale e alla conoscenza di una lingua straniera
- F. ulteriori attività formative (abilità informatiche, tirocini, altre attività professionalizzanti ecc.).

Le attività formative di cui ai punti A; B e C, come pure quelle relative alla lingua straniera (E) alle abilità informatiche (F) si svolgono sulla base di programmi di insegnamento definiti annualmente dai docenti prima dell'inizio di ogni Anno Accademico e resi disponibili sul sito del CdS e nelle pagine dei relativi docenti. La lingua straniera è l'inglese. Le attività di cui al punto D sono attività formative autonomamente scelte dallo studente, quali altri esami attivati dall'Ateneo o altre attività purché coerenti con il progetto formativo. Relativamente alle attività formative a scelta dello studente è stato elaborato un regolamento pubblicato sul sito web del CdS all'interno del quale sono precisate le indicazioni dei criteri per il riconoscimento (vedi anche Art. 21). Tra le attività di tipo F rientrano i laboratori e il tirocinio formativo diretto da svolgersi presso strutture educative convenzionate.

Le attività formative previste si svolgono sotto forma di lezioni frontali in aula, eventualmente supportate da strumenti multimediali e audiovisivi; esercitazioni e seminari disciplinari e interdisciplinari coordinati da tutor con presentazione e discussione di casi, documenti scritti e multimediali; attività individualizzate e di gruppo e altre attività didattiche orientate al miglior raggiungimento degli scopi formativi e professionalizzanti propri del Corso di laurea quali, ad esempio, i laboratori didattici e i tirocini formativi con attività pratiche presso enti esterni.

Art. 6 Percorso Formativo

Il percorso di studi è organizzato in due annualità. Al termine del primo anno accademico, indipendentemente dal numero di esami sostenuti, si acquisisce il diritto all'iscrizione al secondo anno con la conseguente possibilità di sostenerne gli esami previsti dal piano di studi (vedi art. 14). L'iscrizione successiva determinerà l'iscrizione come "fuori corso". Il percorso formativo che per ogni anno accademico di immatricolazione determina il complessivo percorso didattico che lo studente dovrà seguire è disponibile sul sito web del CdS alla pagina percorso formativo.



Art. 7 Docenti del corso

I docenti del corso assicurano il loro impegno per l'attività didattica e garantiscono un congruo numero di ore dedicato al ricevimento degli studenti ai sensi della normativa vigente e dei Regolamenti di Ateneo.

I docenti mettono a disposizione il programma dei propri corsi, eventuali materiali didattici e informano su attività integrative e aggiuntive attraverso un proprio spazio web personale raggiungibile online a partire dalla pagina con l'elenco dei docenti presente sul sito web del CdS.

Art. 8 Programmazione degli Accessi

Il Corso prevede la programmazione locale degli accessi per 100 posti, così come deliberato dal Senato Accademico su proposta del Consiglio interclasse e riportato nel Manifesto Generale degli Studi. È prevista una riserva di 8 posti per gli studenti stranieri. Se le richieste di immatricolazione superano il numero di posti disponibili col punteggio ottenuto nella procedura selettiva per titoli di cui all'Art. 9.

Coerentemente alla programmazione locale degli accessi il Corso prevede altresì di accogliere, per ciascun insegnamento, iscrizioni ai corsi singoli nella misura massima del 10% del numero programmato a livello locale.

Pertanto, per ciascun insegnamento saranno accolte iscrizioni per un numero massimo di 10 posti. Nel caso di richieste di iscrizione superiori ai numeri di posti a disposizione per il singolo insegnamento verrà formata una graduatoria regolata dai seguenti criteri: precedenza nella presentazione dell'istanza e, in caso di contemporaneità tra più istanze, dando priorità al più giovane. La gestione delle pratiche di iscrizione, dalla verifica del possesso dei requisiti di accesso (di cui al comma 1 dell'art. 9), della formazione della graduatoria per insegnamento e del controllo delle soglie previste, è delegata alla Segreteria studenti sotto la supervisione della *Commissione carriere e crediti liberi*.

Art. 9 Requisiti e modalità dell'accesso

Titolo necessario per l'immatricolazione al Corso di laurea Magistrale classe LM 85 in *Scienze pedagogiche e dei processi formativi* è il possesso del Diploma di laurea di durata triennale, ovvero di altro titolo conseguito all'estero riconosciuto idoneo.

È inoltre necessario avere conseguito:

- almeno 50 CFU complessivi nell'ambito dei settori scientifico-disciplinari M-PED/01, MPED/02, M-PED/03, M-PED/04, tra i quali almeno 10 CFU nei settori M-PED/01 e M-PED/02 e 10 CFU nei settori M-PED/03 e M-PED/04;
- almeno 10 CFU complessivi nell'ambito dei settori scientifico-disciplinari M-FIL/01, M-FIL/02, M-FIL/03, M-FIL/04, M-FIL/05, M-FIL/06;
- almeno 10 CFU complessivi nell'ambito dei settori scientifico-disciplinari M-PSI/01, M-PSI/04, M-PSI/05, M-PSI/07, M-PSI/08;
- almeno 5 CFU complessivi nell'ambito dei settori scientifico-disciplinari SPS/07, SPS/08, SPS/10, MDEA/01.

I laureati nella classe 18 (Scienze dell'educazione e della formazione - ord. 509) e L-19 (Scienze dell'educazione e della formazione - ord. 270) sono ritenuti idonei all'immatricolazione e, dunque, ammessi alla selezione senza verifica dei requisiti curriculari che si intendono soddisfatti.



Al Corso, che è a numero programmato a livello locale (vedi Art. 8), si accede attraverso prova di selezione, le cui modalità sono definite e approvate in Consiglio di corso e quindi riportate nel bando di selezione per l'ammissione. La prova è strutturata in n. 60 domande a risposta multipla, con una sola risposta esatta tra le quattro indicate, delle quali n. 40 incentrate sulle discipline pedagogiche, psicologiche e filosofiche previste nel percorso formativo della laurea triennale in Scienze dell'educazione e della formazione attivata presso l'Università di Cagliari, con particolare riferimento ai settori scientifico disciplinari riproposti nella laurea magistrale; n. 10 sulla comprensione del testo; e infine n. 10 sulla lingua inglese (livello B2). Ad ogni risposta esatta viene attribuito un punto, per un totale massimo di 60 punti, ad ogni risposta non data o errata zero punti. Non è prevista una soglia di idoneità

Se le richieste di immatricolazione superano il numero di posti disponibili, si procederà alla determinazione della graduatoria di merito, sulla base del punteggio ottenuto nella prova di selezione. A parità di punteggio, avrà la precedenza il candidato più giovane.

Per gli studenti laureandi, non ancora in possesso del titolo di accesso al 30 settembre 2023 e per coloro che, pur in possesso della laurea di primo livello, siano in carenza dei requisiti curriculari, viene redatta una graduatoria riservata. I candidati presenti nella suddetta graduatoria riservata concorrono ai posti residuali dopo l'immatricolazione di tutti gli aventi diritto presenti nella graduatoria basata sulla prova di selezione. L'immatricolazione di studenti non ancora laureati e di quanti fossero privi dei requisiti curriculari previsti potrà essere perfezionata solo al conseguimento del titolo di laurea o alla maturazione dei crediti mancanti, che dovrà avvenire nei tempi previsti dal Manifesto generale degli Studi.

Il bando di selezione per l'ammissione è reperibile sul sito della Facoltà di Studi Umanistici dove viene pubblicato nel mese di luglio. Ulteriori informazioni, comprese le domande dei test di ingresso degli anni precedenti, sono disponibili sul sito web del CdS.

Art. 10 Iscrizione al corso di studi, trasferimenti e passaggi

Tutte le informazioni necessarie per l'iscrizione alla prova di ammissione e i criteri di valutazione sono contenute nel [Manifesto Generale degli Studi](#), nel Bando di ammissione, negli avvisi pubblicati dalla Segreteria studenti e nel sito web della Facoltà.

L'iscrizione alla prova di ammissione e la successiva immatricolazione al CdS avvengono esclusivamente mediante procedura online.

Come stabilito dall'art. 23 del RDA, ai sensi dell'art. 5 comma 7 del D.M. 270/2004, il Consiglio interclasse può riconoscere i crediti formativi maturati in precedenti carriere o in percorsi di studi svolti in altri atenei italiani o stranieri e le conoscenze e le abilità professionali certificate individualmente ai sensi della normativa vigente in materia.

Per essere ammessi al CdS, provenendo da altri percorsi di studio, compresi quelli dell'Ateneo di Cagliari, è comunque necessario il possesso dei requisiti di cui all'art. 9 e il posizionamento utile nel test di ammissione che dovrà essere svolto nei tempi e nei modi previsti dal Bando.

L'eventuale richiesta di riconoscimento di esami universitari già sostenuti (abbreviazione di carriera) dovrà essere presentata contestualmente all'immatricolazione; tale riconoscimento verrà effettuato dalla *Commissione carriere e crediti liberi* e approvato dal Consiglio interclasse. Il Consiglio



non prenderà in esame istanze di abbreviazione di carriera presentate fuori dai termini e, comunque, non oltre il primo anno di corso.

Gli studenti che richiedano il trasferimento o il passaggio da altri CdS potranno essere immatricolati direttamente al secondo anno di corso, nel caso in cui venissero riconosciuti almeno 30 CFU del piano di studi previsto al primo anno accademico o di almeno 45 CFU se di esami inseriti, nel piano di studi, anche in altri anni accademici.

La *Commissione carriere e crediti liberi* opera il riconoscimento crediti secondo criteri di equità e sulla base dello specifico regolamento pubblicato sul sito del Corso alla pagina regolamento didattico.

All'atto dell'iscrizione al primo anno di corso lo studente opera la scelta per uno dei due curricula previsti dal corso: Consulente pedagogico, Progettista dei processi educativi. Questa scelta, non vincolata nei numeri, è definitiva e solo se convenientemente motivata e indirizzata alla Commissione carriere e crediti liberi potrà – su esplicita richiesta dello studente – venire modificata. L'eventuale cambiamento del curriculum di riferimento potrà comportare la perdita di alcuni esami sostenuti che verranno conservati nel libretto dello studente come extracurricolari.

Art. 11 Iscrizione ad anni successivi

Gli studenti iscritti al Corso di Laurea Magistrale in *Scienze pedagogiche e dei processi formativi* si intendono iscritti agli anni successivi al primo, per l'Anno Accademico di riferimento, con il pagamento della prima rata delle tasse, indicata nel [Regolamento contribuzione studentesca](#), entro il termine di scadenza e nel rispetto delle altre modalità, previste annualmente nel [Manifesto Generale degli Studi](#).

Gli studenti provenienti da altri percorsi di studio, ammessi secondo i criteri previsti negli articoli precedenti, possono essere immatricolati ad anni successivi al primo se in possesso dei crediti minimi stabiliti dall'art.10.

L'iscrizione degli studenti provenienti da un CdS della stessa classe delle lauree LM-85 di altro Ateneo che abbiano un numero di CFU che consenta l'iscrizione al secondo anno e previo accertamento del superamento di un test selettivo per l'ammissione presso l'Ateneo di provenienza potrà compiersi dopo aver verificato la disponibilità di posti liberi all'anno di immatricolazione previsto secondo le modalità previste dal Bando di ammissione.

Art. 12 Tirocini e laboratori didattici

Il Corso prevede l'obbligatorietà di un tirocinio formativo curricolare e di laboratori didattici.

Tirocinio formativo curricolare. Il Corso prevede l'obbligatorietà di un tirocinio formativo da svolgersi presso istituzioni ed enti educativi e formativi pubblici e privati, aziende e strutture della pubblica amministrazione e possono anche prevedere soggiorni presso altre università italiane ed estere, anche nel quadro di accordi internazionali.

L'attività di tirocinio prevede 5 crediti formativi e un impegno complessivo di n. 125 ore così ripartiti: tirocinio diretto presso strutture esterne: 4 CFU (corrispondenti a n. 100 ore), Project work e relazione finale (1 CFU corrispondente a n. 25 ore). Per accedere al tirocinio lo studente deve aver maturato almeno 48 CFU.

Il compito di certificare l'avvenuta acquisizione dei crediti è demandato alla valutazione del docente al quale lo studente è assegnato sulla base del regolamento dei tirocini.



Relativamente alle specifiche modalità di svolgimento ed alle possibilità di riconoscimento di crediti di tirocinio derivanti da altre attività extracurricolari (come il Servizio Civile nazionale), si faccia riferimento al “Regolamento per lo svolgimento dei tirocini e per il riconoscimento di attività formative extrauniversitarie ai fini del tirocinio” disponibile sul sito del Corso (alla [pagina regolamento didattico](#)) e alla Commissione tirocini che ne assicura l’applicazione.

Laboratori didattici. Il corso prevede per ciascuno dei due curricula la frequenza obbligatoria di due laboratori didattici di due crediti, corrispondenti ciascuno ad attività per 36 ore. Per ottenere l’idoneità è richiesto, oltre alla valutazione positiva del lavoro svolto, il rispetto dell’obbligo di frequenza di almeno 24 ore delle 36 ore previste. Nel caso di assenza il tutor potrà assegnare attività compensative che dovranno essere svolte e valutate positivamente entro la fine del laboratorio stesso. Ciascun laboratorio si svolgerà in due distinte edizioni.

Un primo laboratorio è per entrambi i curricula dedicato ai tirocini e la sua partecipazione è propedeutica allo svolgimento del tirocinio del secondo anno. Tale laboratorio è collocato al secondo semestre del primo anno e vedrà la prima edizione collocata tra giugno e luglio e la seconda edizione nel mese di settembre.

Denominazione laboratorio	CFU	Ore	Anno	Sem.	Propedeutici co al:	Svolgimento
Laboratorio sul tirocinio e lo sviluppo professionale	2	36	1	2	Tirocinio	1 ed: giugno/luglio 2 ed: settembre

Un ulteriore laboratorio obbligatorio è, per ciascun curriculum, selezionabile tra due distinti laboratori offerti (si veda la tabella sotto). I laboratori sono intesi come applicazione pratica dei contenuti affrontati negli insegnamenti e in particolare degli insegnamenti sottoindicati con i cui docenti i tutor si relazioneranno.

Denominazione laboratorio	Insegnamento di riferimento	Curr	CFU	Ore	Anno	Svolgimento
Laboratorio di metodi e tecniche per la progettazione pedagogica	Teoria e pratica della progettazione educativa	PPE	2	36	2	1 ed: genn./febbraio 2 ed: maggio/giugno
Laboratorio sull'integrazione sociale e interculturale	Pedagogia speciale e processi di inclusione sociale	PPE	2	36	2	1 ed: genn./febbraio 2 ed: maggio/giugno
Laboratorio sui bisogni educativi speciali	Pedagogia e didattica inclusiva per i bisogni educativi speciali	CP	2	36	2	1 ed: genn./febbraio 2 ed: maggio/giugno
Laboratorio sulla relazione e consulenza pedagogica	Pedagogia delle relazioni educative	CP	2	36	2	1 ed: genn./febbraio 2 ed: maggio/giugno

I laboratori non selezionati, compresi quelli attivati nell’altro curriculum, possono essere frequentati al fine di maturare i crediti liberi previsti dalle attività a scelta dello studente. Questi laboratori sono tutti collocati al primo semestre del secondo anno di corso; pertanto, la prima edizione si svolgerà tra gennaio e febbraio, mentre la seconda edizione tra maggio e giugno, in modo da non ostacolare o ritardare la conclusione degli studi. Tutti i laboratori dovranno concludersi ed essere verbalizzati entro il 30/9.

Art. 13 Crediti formativi

Il CdS, coerentemente con l’articolo 10 del [Regolamento Didattico di Ateneo](#) adotta il sistema dei “crediti formativi universitari”, d’ora in avanti denominati “crediti”. Un credito corrisponde a 25 ore di lavoro complessivo dello studente. La quantità media di impegno complessivo di



apprendimento svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari è fissata convenzionalmente in 60 crediti (corrispondenti a 1500 ore).

Nell'ambito di un insegnamento un credito equivale a 25 ore di lavoro, di cui 6 di lezione frontale e 19 di studio individuale. Nel caso di alcune attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico, come i laboratori didattici e i tirocini, ma anche gli insegnamenti di Lingua straniera e Informatica, tali proporzioni possono variare riducendo il tempo per lo studio individuale a favore delle attività guidate.

I CFU di una attività formativa si acquisiscono integralmente con il superamento delle verifiche di profitto previste per le varie attività, nel caso degli insegnamenti la verifica consiste nell'esame di profitto.

I CFU acquisiti a seguito di esami eventualmente sostenuti con esito positivo per insegnamenti aggiuntivi rispetto a quelli conteggiabili ai fini del completamento del percorso che porta al titolo di studio rimangono registrati nella carriera dello studente e possono dare luogo a successivi riconoscimenti ai sensi della normativa in vigore. Le valutazioni ottenute non rientrano nel computo della media dei voti degli esami di profitto.

I CFU per le attività a scelta dello studente, che non siano esami a scelta individuati tra quelli offerti dall'Ateneo, vengono riconosciuti dal Consiglio interclasse a seguito di presentazione di istanza nelle modalità previste dal regolamento riconoscimento crediti. La Commissione carriere e crediti liberi ha il compito di analizzare e predisporre l'istruttoria delle pratiche sulla base di uno specifico regolamento disponibile sul sito del Corso alla pagina regolamento didattico.

I CFU acquisiti presso altri Corsi di Studio e in altre Università italiane o estere vengono riconosciuti dal Consiglio interclasse, ad eccezione di attività già riconosciute o convalidate in altri percorsi. L'istruttoria relativa alla valutazione di tali crediti viene svolta dalla Commissione carriere e crediti liberi sulla base di uno specifico regolamento (vedi anche art. 10).

Obsolescenza dei contenuti. In considerazione della rapidità con la quale le discipline scientifiche ridefiniscono contenuti e metodologie di ricerca, il Corso di Studi stabilisce che i CFU degli esami di precedenti carriere vengano riconosciuti solo per il 50% dopo 10 anni dalla data in cui sono stati sostenuti, e non vengano riconosciuti dopo 20 anni.

Art. 14 Propedeuticità e accesso agli esami

Il Corso non prevede propedeuticità, salvo che per l'obbligatorietà di aver svolto il "Laboratorio sul tirocinio e lo sviluppo professionale" per poter accedere al tirocinio formativo curricolare inserito al secondo anno. Ciò nonostante, la scelta degli esami da sostenere è vincolata dall'articolazione del piano di studi e, in particolare, dall'anno di iscrizione. È possibile sostenere tutti gli esami del proprio anno, come quelli degli anni di corso precedenti al proprio. Non è invece possibile sostenere al primo anno gli esami del secondo a meno di non aver sostenuto tutti gli esami previsti. In questo caso, la segreteria studenti potrà abilitare l'accesso agli esami del secondo anno.

Art. 15 Obblighi di frequenza

Il Corso non prevede insegnamenti ad obbligo di frequenza, salvo per i laboratori didattici e i tirocini formativi. Ciò nonostante, una costante frequenza alle lezioni è fortemente raccomandata.



Art. 16 Conoscenza della lingua straniera

Ai sensi dell'Art.4 del [Regolamento Didattico di Ateneo](#), per conseguire la laurea lo studente, oltre ad aver maturato i crediti previsti, deve dimostrare la conoscenza obbligatoria oltre che della lingua italiana, della lingua inglese a livello B2 secondo il framework QCERT (quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue). Come previsto dall'Art. 14 comma 1 lett. f del RDA, il CdS offre nel proprio programma di studi l'insegnamento per l'acquisizione della lingua inglese.

Art. 17 Organizzazione del Corso di Studi e calendario didattico

L'Anno Accademico inizia, di norma, il 1° ottobre e termina il 30 settembre ed è suddiviso in due semestri.

Il periodo ordinario per lo svolgimento di lezioni, esercitazioni, seminari, attività di laboratorio e integrative è stabilito, di norma, per ciascun Anno Accademico, tra il 1° ottobre e il 30 giugno successivo.

Gli insegnamenti si svolgono di norma entro un singolo semestre, i corsi da 8 e 7 CFU sono equivalenti a corsi di 60 ore di lezione. Il numero delle ore settimanali e la loro distribuzione sono determinati in relazione alla programmazione degli insegnamenti e alle esigenze di funzionalità del calendario didattico.

Il primo semestre inizia nel mese di ottobre; il secondo decorre dalla prima settimana di marzo. Le lezioni del I semestre dovranno terminare entro il 14 gennaio, quelle del II semestre entro il 20 maggio.

Il Consiglio interclasse cura la equilibrata ripartizione delle lezioni e dei laboratori tra i due semestri, anche in considerazione del numero di CFU acquisibili per semestre dallo studente.

Il calendario delle attività didattiche viene pubblicato ogni Anno Accademico sul sito web della Facoltà.

Il docente titolare dell'insegnamento è responsabile dell'attività formativa. I nominativi dei docenti che svolgono attività didattica nel CdS e i loro *curricula* nonché i [programmi dei singoli insegnamenti](#) sono disponibili sul sito web del CdS.

Art. 18 Verifiche del profitto e sessioni di esame

Gli esami di profitto consistono in una prova finale di valutazione della preparazione dello studente sul programma ufficiale del corso. Essa può avere forma sia orale, sia scritta, sia pratica, sia mista. La prova d'esame può comprendere la discussione di elaborati, progetti ed esperienze svolti dagli studenti sotto la direzione dei docenti e tenere conto, inoltre, di eventuali prove parziali sostenute dallo studente durante l'attività didattica. La valutazione finale è espressa con una votazione in trentesimi e per il superamento dell'esame è necessaria una votazione non inferiore a 18/30.

Il superamento di un esame di profitto e la partecipazione alle attività formative riconosciute dal Consiglio di Classe consente allo studente l'acquisizione dei crediti relativi.

Gli studenti si prenotano all'esame per via telematica secondo le modalità stabilite dalla Facoltà di Studi Umanistici.



Ai sensi dell'art. 22 del RDA, è prevista un'unica sessione d'esame annuale con non meno di sei appelli, inseriti i primi due tra i due semestri, i secondi due al termine del secondo semestre, e gli ultimi due prima dell'inizio del nuovo Anno Accademico nei periodi di blocco secondo la seguente ripartizione temporale: gennaio - febbraio due appelli; maggio - giugno - luglio tre appelli; settembre un appello; due appelli straordinari, uno nel mese di ottobre e un altro nel mese di dicembre, riservati agli studenti fuori corso e solo per quegli esami che non comprendano una prova scritta. Il calendario aggiornato è disponibile sul sito del CdS.

Fra le date di due appelli devono intercorrere almeno due settimane. Le date degli appelli sono stabilite con almeno 60 giorni di anticipo rispetto allo svolgimento delle prove. Gli appelli degli esami obbligatori previsti nello stesso semestre del medesimo anno di corso devono essere fissati, ove possibile, con almeno 4 giorni di distanza. In nessun caso possono essere previsti appelli ad agosto.

Gli esami di profitto possono essere sostenuti solo successivamente alla conclusione dei relativi corsi di insegnamento. Ne consegue, ad esempio, che gli esami degli insegnamenti del primo semestre del proprio anno di corso potranno essere sostenuti a partire dall'appello di gennaio e quelli del secondo semestre a partire dall'appello di maggio. Gli studenti del secondo anno possono sostenere gli esami dell'anno precedente al proprio, se non ancora sostenuti, in qualunque sessione con il programma previsto per l'anno precedente. I laureandi che avessero completato tutti gli esami possono anticipare quelli programmati al secondo semestre prima del termine delle rispettive lezioni.

Per ogni insegnamento sono indicati gli anni di corso; per tale motivo, non potrà essere consentito allo studente l'anticipo degli anni di corso in cui sostenere gli esami. Tale possibilità potrà essere contemplata solo per gli studenti che hanno concluso tutti gli esami previsti dal piano degli studi per l'anno di corso in cui risultano iscritti. In ogni caso, non potranno essere anticipati esami, previsti in Anni Accademici successivi rispetto a quello in corso, relativi a incarichi didattici che vengono attribuiti con contratti di docenza di natura onerosa.

Art. 19 Regole per la presentazione dei Piani di Studio individuali

Il piano di studio proposto dal CdS è vincolante e obbligatorio; pertanto, non è possibile proporre delle modifiche agli insegnamenti presentando un piano di studi personale.

Relativamente alle attività "a scelta dello studente" si consultino le informazioni presenti nella pagina "[Attività a scelta autonoma dello studente](#)" e il "regolamento riconoscimento crediti" presenti sul sito del Corso di Studi all'interno della [pagina Regolamento didattico](#).

Art. 20 Periodo di studi all'estero.

Il CdS promuove e incoraggia le attività formative all'estero. A tal fine specifiche convenzioni sono stipulate con Università estere, nel quadro di accordi e programmi internazionali, di convenzioni inter-ateneo o di specifiche convenzioni proposte dal Consiglio interclasse e approvate dalla Facoltà.

Il Consiglio interclasse riconosce i crediti maturati durante i periodi di studio all'estero previo esame dei programmi degli insegnamenti sostenuti all'estero e della loro coerenza con gli obiettivi formativi del Corso da parte della *Commissione Erasmus e internazionalizzazione*. Informazioni sul sito internet del Corso.



Art. 21 Attività a scelta dello studente (crediti liberi)

Il Corso di studi, come previsto dalla normativa, prevede nel proprio piano di studi, al secondo anno, 8 crediti che gli studenti possono maturare sostenendo esami erogati dall'Ateneo o svolgendo altre attività purché coerenti con il progetto formativo del corso di studi (crediti denominati di tipo “d”, a scelta dello studente). I crediti liberi sono comunque svincolati dal piano di studi e potranno essere maturati anche nel corso del primo anno.

Il “Regolamento attività a scelta dello studente” distingue tra *Insegnamenti universitari* e *Altre attività* e ne precisa e regola le modalità di fruizione e richiesta.

La valutazione dell'ammissibilità delle attività formative diverse dagli insegnamenti universitari è operata dalla Commissione carriere e crediti liberi e approvata dal Consiglio interclasse.

Per i dettagli si rimanda alla lettura delle informazioni presenti in tale regolamento presente sul sito alla pagina “Regolamento didattico” nella sezione “Organizzazione”.

Art. 22 Orientamento e Tutorato

Al fine di assicurare un servizio di assistenza per l'accoglienza e il sostegno degli studenti iscritti, di prevenire la dispersione e il ritardo negli studi e di promuovere una proficua partecipazione attiva degli stessi alla vita universitaria in tutte le sue forme, sono previste attività di tutorato per l'orientamento e il supporto alle attività formative organizzate sia dalla Facoltà di studi umanistici che dal CdS. Si veda il sito per maggiori informazioni.

Art. 23 Prova finale

Il titolo di studio è conferito previo superamento di una prova finale a ciò è possibile accedere dopo aver superato tutti gli esami e le attività previste dal CdS, compresi i tirocini formativi e gli esami a scelta dello studente.

La prova finale consiste nella redazione e discussione orale di una tesi scritta a carattere di avviamento alla ricerca incentrata su uno o più obiettivi formativi qualificanti della classe di laurea prescelta dallo studente.

Nell'elaborato e nella discussione orale il candidato dovrà dare prova di raggiunta capacità critica, metodologica e operativa. L'elaborato sarà discusso davanti a una commissione, composta da un minimo di 7 ad un massimo di 11 membri.

Il docente relatore deve essere scelto fra quelli che ricoprono l'incarico presso la classe di laurea in cui lo studente consegue il titolo e il cui esame sia stato effettivamente sostenuto. Eventuali deroghe dovranno essere richieste al Consiglio di CdS che provvederà a valutarne l'ammissibilità. Ai fini dell'esercizio dell'ufficio di relatore i professori a contratto sono equiparati al personale docente strutturato. La disponibilità del relatore a seguire la tesi deve essere accertata con un certo anticipo a cura dello studente.

La disponibilità del relatore a seguire la tesi deve essere accertata con un certo anticipo a cura dello studente. I compiti di correlatore e di componente della Commissione giudicatrice possono essere affidati anche a esperti esterni in possesso della qualifica di cultore della materia relativa agli ambiti disciplinari di riferimento delle dissertazioni oggetto di esame.

La valutazione della prova finale è espressa in centodecimi, con eventuale lode.



All'attribuzione del voto di Laurea concorrono: 1) la media di base su 110 riportata sullo "statino di laurea" (certificato storico); 2) l'elaborato finale e la dissertazione orale; 3) la regolarità degli studi.

La media ponderata di base su 110 costituisce la partenza per le valutazioni da parte dei componenti della Commissione. La Commissione, ai fini della determinazione del voto finale può assegnare, in aggiunta alla base di laurea, fino a 7 punti per la valutazione dell'elaborato finale e della dissertazione orale, 1 punto nel caso in cui si siano svolte esperienze Erasmus o siano in cui siano presenti in carriera almeno due lodi e 1 punto allo studente che si laurea regolarmente in corso.

Il numero annuale degli appelli di laurea è pari a cinque (febbraio, aprile, luglio, ottobre, novembre).

Il calendario delle prove finali è pubblicato sul sito web della Facoltà.

Ulteriori informazioni sulle tesi sono disponibili sul sito web del CdS.

Art. 24 Valutazione delle attività didattiche

L'Università degli Studi di Cagliari promuove e sostiene la qualità e i processi di valutazione e monitoraggio della didattica, nonché lo sviluppo di modalità didattiche innovative, così come previsto dall'art. 29 del Regolamento Didattico di Ateneo a cui si rimanda.

Art. 25 Assicurazione della qualità

In linea con la normativa europea (principi ENQA) e nazionale (procedura AVA), tutte le componenti (coordinatore, docenti, studenti, personale non docente) del CdS si impegnano in un miglioramento continuo della didattica in tutte le sue fasi (programmazione, erogazione, monitoraggio e risultati). Tali obiettivi sono sintetizzati nel Documento di assicurazione della qualità approvato dal CdS e disponibile sul sito alla pagina "Sistema di Assicurazione Qualità".

Organismi e attori garanti di tali procedure sono: la Commissione di autovalutazione (CAV), la Commissione monitoraggio della didattica, il Coordinatore del Corso e la Referente del sistema di gestione per la qualità.

Art. 26 Trasparenza - Modalità di trasmissione delle informazioni agli studenti

Il sito web del CdS e della Facoltà di Studi Umanistici sono lo strumento preferenziale per la trasmissione delle informazioni agli studenti. Attraverso i due siti sono consultabili: i Regolamenti che determinano il funzionamento del CdS; l'Ordinamento didattico del CdS; il Percorso formativo del CdS; i calendari e gli orari delle attività didattiche; i calendari e gli orari degli appelli d'esame e di laurea; le informazioni sulle/i docenti e sugli insegnamenti; le delibere del Consiglio interclasse.

Sui siti web suindicati vengono inoltre pubblicate: informazioni generali e specifiche; avvisi; modulistica; materiale didattico relativo agli insegnamenti; informazioni specifiche sulla trasparenza e la qualità.

Art. 27 Diploma Supplement

Ai sensi della normativa in vigore l'Università degli Studi di Cagliari rilascia, come supplemento al Diploma di Laurea Magistrale in *Scienze pedagogiche e dei processi formativi* (Classe LM-85), un



certificato che riporta, anche in lingua inglese e secondo modelli conformi a quelli adottati dai Paesi europei, le principali indicazioni relative al percorso didattico seguito dallo studente per conseguire il titolo.

Art. 28 Norme finali e transitorie

Per quanto non espressamente indicato nel presente regolamento si rimanda ai Regolamenti d'Ateneo.